

IL RISVEGLIO DI UN FIUME

di Fabio Leti



Il risanamento del Fosso Vallerano ha prodotto nel quartiere un risveglio di interessi per questo corso d'acqua, altrimenti dimenticato. Due sono le iniziative più importanti da segnalare: la prima è la costituzione della ONLUS ORTO12, che ha riunito gli "ortolani" che da tempo presidiavano con le loro colture le rive della marrana. Lo scopo è quello di riassegnare, a chi già si era fatto l'orto, la terra alle sponde del corso d'acqua in un trasparente regime di assegnazione. Ciò rappresenterebbe anche un elemento di salvaguardia dell'alveo da impropri fenomeni di bivacco, che in passato hanno suscitato vivo allarme. Alcuni ortolani lamentano infatti la sparizione di attrezzature per il lavoro, come le pompe che permettono l'irrigazione con l'acqua del fosso. Il presidente della onlus, Dott. Pino Casertano, spiega che il progetto, a firma dell'Ing. Bica, è già stato approvato dall'Ardis, e si attende il definitivo via libera dalla burocrazia regionale. L'altra iniziativa, che concorre a restituire quest'area agreste all'uso pubblico in piena sicurezza, è dell'ex consigliere municipale Francesco De Noia, che rivendica con orgoglio di aver messo all'ordine del giorno il risanamento dell'area già dal lontano 2005. Per un paio di domeniche del mese di novembre più di 150 persone si sono presentate

per una lunga passeggiata sull'arginatura ristrutturata che ospiterà una pista ciclabile da collegarsi a quella già esistente a Tor di Valle lungo il Tevere. Durante la visita guidata De Noia ha spiegato che questo torrente, emissario sotterraneo del Lago di Albano, è in realtà il terzo fiume della Capitale come portata d'acqua, dopo l'Aniene, ma prima dell'Almone, di cui già parlava Virgilio nell'Eneide. Una ragione in più per conoscerlo e amarlo **d**

